

Sono ritornati gli "angeli del fango"

Nel racconto di Lucia e Luciana Bigliazzi i momenti di un impegno straordinario che ha permesso di salvare la Biblioteca dei Georgofili

di Roberto Maini

L' attentato terroristico dell'una di notte di giovedì 27 maggio a Firenze ha ucciso un'intera famiglia, quella della custode dell'Accademia dei Georgofili, e un giovane studente. Nello scoppio sono state colpite molte abitazioni e gli Uffici; quasi completamente distrutta la sede dell'Accademia dei Georgofili. In dieci giorni l'archivio e la biblioteca sono stati recuperati e riordinati. Sono stati i giorni del fare. Vigili del fuoco, volontari della protezione civile, archivisti,

bibliotecari, studenti hanno lavorato senza sosta per arrivare a questo risultato. Sono ritornati gli "angeli del fango": nuove generazioni ma anche chi l'esperienza dell'alluvione l'aveva vissuta. Punto di riferimento per tutti noi in quest'opera di recupero sono state Lucia e Luciana Bigliazzi, le due gemelle che si occupavano della biblioteca. Tra le prime ad accorrere sul posto, hanno partecipato in prima persona all'opera di recupero e l'hanno coordinata. Mentre i vigili del fuoco e i volon-

tari della protezione civile estraevano i volumi dalle macerie e li prendevano dalle zone pericolanti, le ceste di mano in mano attraversavano il loggiato degli Uffici



La sala di lettura dopo l'attentato.

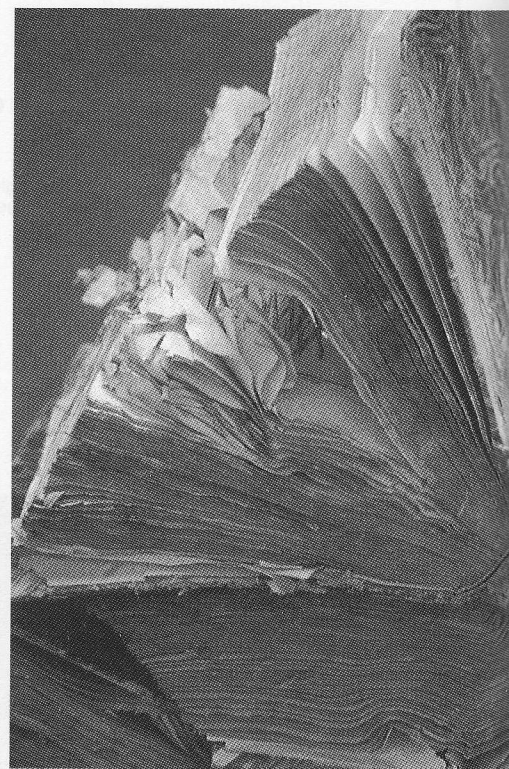
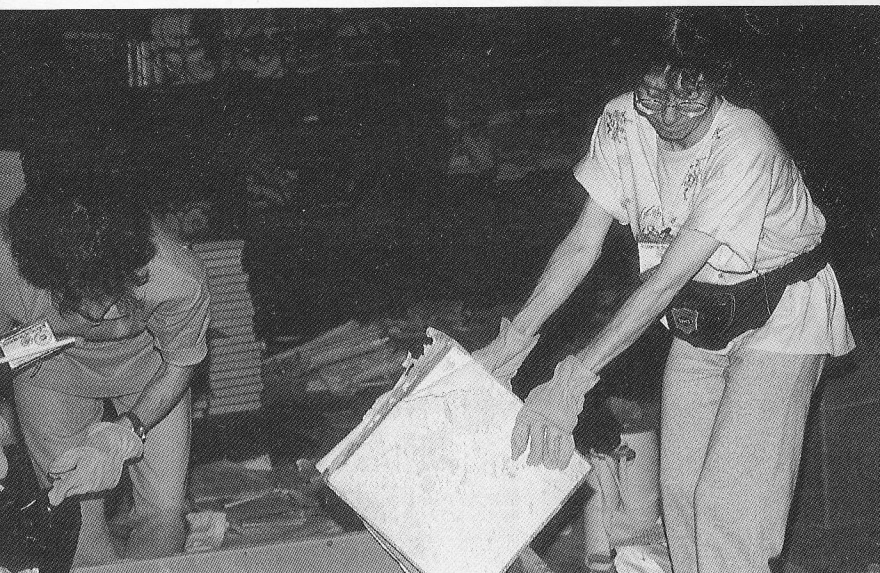


Foto R. MAINI

ed erano portate su per le scale che danno accesso alla Sovrintendenza archivistica per la Toscana. Le filze d'archivio, i quarantamila volumi, fogli volanti, cornici di quadri non più esistenti, lo schedario venivano così deposti polverosi e con i segni dell'esploro-



Lucia Bigliazzi a destra nella foto.



sione nella sala Magliabechiana. Una grande sala nello stesso palazzo degli Uffizi dal lato opposto a quello dell'Accademia con ballatoio e scaffali in legno, già sede della Biblioteca Magliabechiana e poi dall'Archivio di Stato e, fortunatamente, rimasta libera dopo il

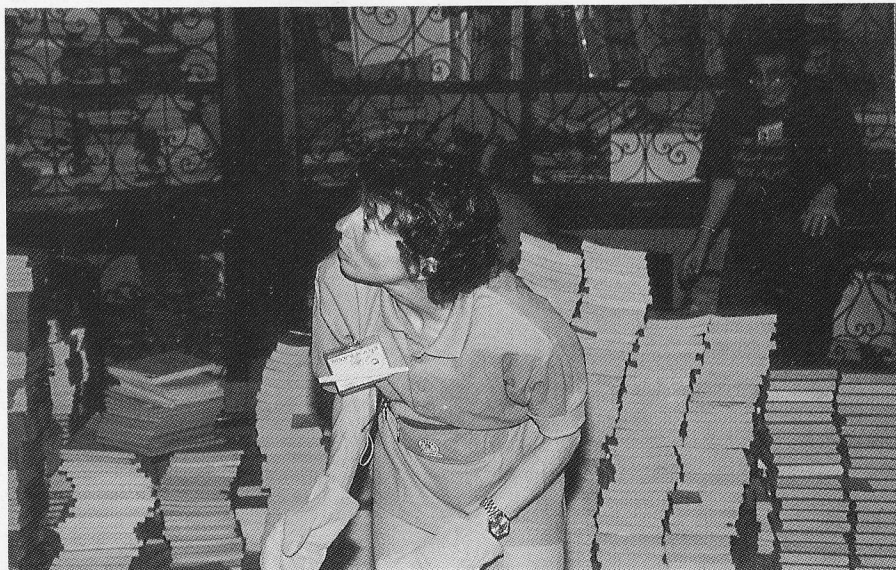
trasferimento di quest'ultimo.

“Un particolare ringraziamento — tengono a sottolineare Lucia e Luciana Bigliazzi — va fatto alla Sovrintendenza che con la dottoressa Benigni ha offerto locali, disponibilità di tempo e di personale. Hanno fronteggiato la situazione in modo ottimale, con molta calma, autorevolezza e serenità d'animo che hanno diffuso a tutti. Preziosissimo è stato il volontariato e l'accorrere spontaneo di colleghi dalle altre biblioteche fiorentine”.

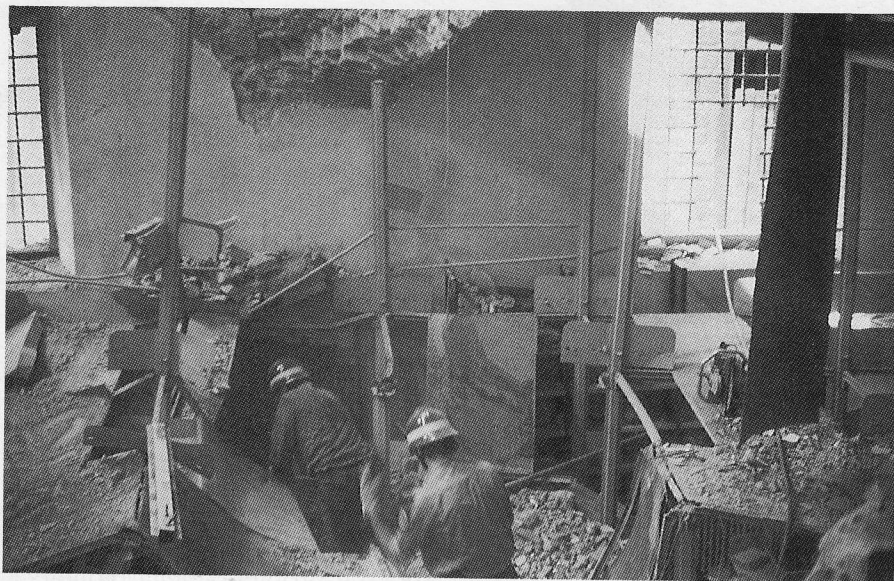
Le ceste erano subito prese in consegna da bibliotecari e archivisti e altri volontari, che smistavano il materiale: l'archivio, i periodici, i rari e la biblioteca di mano in mano raggiungevano così diverse destinazioni negli scaffali. In dieci giorni questa prima fase di salvataggio, recupero, sistemazione e revisione è stata compiuta.

Come si presentava la situazione, appena siete arrivate?

Un mucchio di macerie e una voragine. Abbiamo pensato che fosse irreparabile. Siamo potute entrare in Accademia soltanto nel tardo pomeriggio di giovedì dopo aver fatto presente ai vigili del fuoco il problema della biblioteca e dell'archivio sotto le macerie. Avevamo il timore che togliendole senza la consapevolezza di quello che ci fosse sotto qualcosa potesse andare perduto. La situazione era tragica. Solo il giorno di venerdì i vigili del fuoco ci hanno detto che avrebbero potuto incominciare l'opera di recupero. Ci siamo sentite, non dico sollevate, ma almeno nella condizione di poter fare qualcosa. Venerdì è stato recuperato l'archivio storico (formato da documenti che datano dal 1753 ai nostri giorni) ➤



Luciana Bigliazzi



Nelle due foto, i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile entrano in ciò che resta della biblioteca.



e portato qui alla Sovrintendenza dove ora si sta effettuando un controllo sull'inventario. Non ha subito gravi danni in quanto gli armadi alle pareti sono rimasti in piedi. È stato recuperato dalla squadra dei vigili del fuoco di Livorno guidati dall'ingegner Mazzei. In maniera temeraria si sono lanciati dal secondo piano pericolante. L'hanno recuperato praticamente tutto. Manca qualche carta che era sulla scrivania dell'archivista, ancora sotto le ma-

cerie. Sarà poi portato all'Archivio di Stato di Firenze dove sarà subito pulito dalla polvere e dai detriti, restaurato e in poco tempo sarà consultabile. I giorni di sabato e domenica sono stati dedicati alla biblioteca. Qui la situazione si presentava proprio brutta in quanto la biblioteca era collocata su tre piani. Con il crollo due sono sprofondati in cantina per cui quella parte che era rimasta negli scaffali, come la sezione rari (incunaboli, cinquecentine, sei, sette



Il recupero del catalogo.

Superiore al miliardo dovrebbe essere lo stanziamento del Ministero per i beni culturali e ambientali per la biblioteca, l'archivio e il funzionamento dell'Accademia dei Georgofili. L'unità operativa istituita dallo stesso ministero è coordinata da Carla Guiducci Bonanni, direttrice della Biblioteca nazionale centrale di Firenze. Alla stessa spetterà il coordinamento del recupero del catalogo e del restauro. 400 i milioni stanziati dalla Regione Toscana per l'archivio e la biblioteca: restauro, rilegatura, spolveratura, scalfatura; 300 dalla Cassa di risparmio di Firenze per l'archivio storico. Il Laboratorio di restauro del Gabinetto Vieusseux e l'Istituto per l'arte e il restauro di Palazzo Spinelli si sono offerti di intervenire gratuitamente.



Gli effetti della deflagrazione sui "rari".
Qui sotto un periodico della sezione antichi.



e anche ottocento), è stata subito recuperata. Difficile è stato riconoscere i libri sotto cumuli di macerie e tirarli fuori".

Sono molte le mancanze?

Tra i rari ci sono diversi volumi rovinati in quanto hanno subito i danni della deflagrazione. Non sembrano moltissime le mancanze; questo vale anche per la biblioteca. È stato anche salvato il database che conteneva parte della biblioteca. Abbiamo già tirato giù una stampa per fare i controlli delle mancanze. I periodici erano divisi in due sezioni: antichi e moderni; quest'ultimi sono rimasti intatti perché conservati nella parte dell'accademia non colpita.

Quale il futuro prossimo?

Già dalla fine di giugno si può riaprire la biblioteca qui, nella Sala Magliabechiana. Ci sono i cataloghi, c'è un catalogo in linea, c'è un personal computer a disposizione e i libri sono già stati ordinati nelle scaffalature. ■



I periodici sistemati nella Sala Magliabechiana.